

Addio a un gigante del cinema italiano

Se n'è andato a 90 anni l'uomo che insieme ad Age ha segnato a fuoco la storia della commedia e non solo: da «Totò a colori» a capolavori come «I soliti ignoti», «C'eravamo tanto amati», «La grande guerra», «L'Armata Brancaleone»... L'Italia non è mai stata raccontata meglio



ALBERTO CRESPI

Suo padre era un giornalista, un disegnatore, un anarchico. Queste tre parole spiegano già molte cose di Furio Scarpelli, sceneggiatore sommo del nostro cinema, bravissimo nel disegno (come Scola, come Fellini, come Petri...) che spesso usava come un bloc-notes per fissare facce, idee, appunti. Furio era nato a Roma il 16 dicembre 1919. È morto, sempre a Roma, ieri notte. Aveva 90 anni e lo spirito, l'umorismo, l'energia di un ragazzino. Mancherà terribilmente al cinema italiano e a tutti coloro, compresi noi dell'*Unità*, che hanno avuto il piacere e l'onore di conoscerlo.

Dopo aver ricevuto, da cotanto padre, un'istruzione discontinua e bislacca, ma modernissima per l'Italia anni '30, Scarpelli frequenta le redazioni delle più celebri riviste satiriche dell'epoca, dal *Marc'Aurelio* al *Bertoldo*. Lì incontra un bresciano di pochi mesi più grande di lui, Agenore Incrocci, reduce da un'infanzia altrettanto scapestrata (famiglia di artisti, sempre in giro, senza una lira) e da un'esperienza bellica a dir poco rocambolesca (combattente in Francia, sbandato dopo l'8 settembre, prigioniero dei tedeschi, fuggiasco, si congeda con la divisa americana: altro che *Tutti a casa!*). I due fanno comunella, Agenore si dimezza il nome, Furio cancella il proprio: dal '49 all'85 firmeranno circa 120 film come Age & Scarpelli. La coppia regina della commedia all'italiana.

Già, si fa presto a dire «commedia all'italiana». Per Furio Scarpelli era commedia, senza aggettivi - perché poi con gli aggettivi si può essere pedestri o volare altissimi, si può fare una commedia sexy o una farsa, oppure scrivere una Divina Commedia come il padre Dante. Parlare di cinema, per Furio, era un modo di stare al mondo. Partiva, e non si fermava più. Anzi, potremmo cominciare da lì. Dalle chiacchierate. Da anni siamo costretti a scrivere - l'abbiamo fatto, ahinoi, anche quando è morto Age, nel 2005 - che all'interno della coppia Age & Scarpelli era impossibile scindere i contributi dell'uno da quelli dell'altro. ♦

→ **SEGUE A PAGINA 11**

S Furio SCARPELLI